

IL FRIULI

ADELANTE: SI PUDES
Menz.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI per Udine e Provincia anticipata A. L. 35, e per fuori franco sino ai confini A. L. 45 all'anno — semestre e trimestre in proporzione. — Prezzo delle inserzioni è di 15 C.m. per linea, e le linee si contano per decine. — Un numero separato si paga 40 C.m. — Non si fa luogo a reclami per mancanze scorsi otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si può redimere. — Lettere e pacchi non si ricevono se non franchi di spese. — Si pubblica ogni giorno, esclusi i festivi. — L'indirizzo è alla Redazione del giornale IL FRIULI. *

27/7
VADIM

N. B. A questo numero va unita in un opposito Supplemento l'ultima parte della nuova legge sul Bollo.

— Udiamo, che la Camera di Commercio si occupa dei modi di mantenere ad Udine ed alla Provincia del Friuli la *stagionatura della seta*, ch'era stata introdotta finalmente anche fra noi come garantiglia per la lealtà nel traffico di un prodotto così importante. Ad onta, che qualcheduno creda quest'istituzione contraria al proprio interesse individuale e l'oppugni, noi non dubitiamo di annunziare questo fatto come una buona novella. Se la *stagionatura della seta* non fosse stata finora introdotta nella nostra Provincia, come lo fu, per le cure di qualche benemerito cittadino, non ne faremmo per questo carico a nessuno: ma indubbiamente sarebbe vergogna il lasciarla cadere, dopo ch'essa fu istituita. Ciò mostrerebbe, da un lato, che si abborre dalla buona fede nel commercio, dall'altro che non si conosce il proprio vero interesse. Della *buona fede* il *Giornale del Friuli* ha parlato altre volte, mostrando ch'essa dovrà ormai regolare ogni sorta di traffico. Su questo punto non cade questione ormai; perché nessuno vorrà confessare ch'egli brama di vendere acqua al prezzo della seta, sottraendosi alla prova della condizionatura, che dà il suo giusto a tutti, al compratore come al venditore. Nessuno dirà, ch'egli avversa la *stagionatura*, perché vorrebbe frodare altri. Si dice piuttosto, che non si vuol perdere. Come se si perdesse qualcosa del suo, quando tutti sono messi allo stesso livello, e non ci si guadagnasse anzi almeno la sicurezza di non essere ingannati da veruno.

Di *buona fede* non parliamo ormai; parliamo d'*interesse*. La *buona fede* bisogna supporsi sempre come una condizione essenziale di ogni discussione, e parlando d'*interesse* conviene recare la questione sul campo dell'*interesse*.

Però, quando si dice *interesse*, non si deve già intendere quello cieco, od almeno miope assai, che vede le cose vicine non le remote, le presenti non le avvenire. Con un *interesse* siffatto riesce inutile ogni ragionamento: che esso vi replicherà le medesime ragioni senza ascoltare le vostre. Si deve rivolgersi a quell'*interesse oculato*, che ascolta e discute: e le persone da questo interesse animate non potranno mai dichiararsi contrarie alla *stagionatura della seta*, quando abbiano esaminato con calma di che cosa si tratta.

Da prove fatte risulta, che la seta è atta ad assorbire umidità niente meno, che per il 28 per 100 del suo peso: mentre quell'umido, che le è comunituale e che costituisce la sua condizione ordinaria sta fra i limiti estremi dell'8 al 14, ed è per ciò, in medio dell'11 per 100.

Ora chi vende della seta, la quale, o per trovarsi in luoghi umidi naturalmente, o perchè artificialmente felsificata, contenga il 15, il 18, il 20 ed oltre per 100, ruba quel di più del peso naturale. Ma il compratore non è si poco avveduto da voler pagare l'acqua come seta. Egli cercherà di garantirsi, onde non essere ingannato.

Perciò, od egli vorrà, che la seta sia essicata, onde privarla della sua umidità e ridurla alla condizione naturale: oppure pagherà a molto minore prezzo la seta che non è condizionata. Egli metterà la seta, prima di pesarla, nelle sue stufe: oppure nel pagamento calcolerà un calo, ch'egli, per non ingannare sé medesimo, farà piuttosto maggiore, che minore del probabile. — Ed allora, chi ne perde veramente? Nessun altro che il venditore della seta.

Se poi il negoziante compratore rivende la seta ai fabbricatori, i quali, per regola, vogliono bene condizionata la seta, andrà tanto più guardingo nelle sue compere, e talora lascierà indietro quelle sete, ch'ei sospetta cariche di umidità, per non sottopersi al rischio di perdite troppo forti.

I fabbricatori di manifatture di seta della città di Lione e delle altre prossime già da molto tempo sottoponevano le sete alla *stagionatura* in apposite stufe, accese ad un dato grado. Ma l'operazione non era sicura, perché troppe cause, che noi qui non annoveriamo, contribuivano a rendere diversi i risultati. Fu solo il metodo, così detto *alla Talabot*, dal nome del suo inventore, che recò questa sicurezza fino allo scrupolo; talche un apparato che funziona ad Udine, uno che agisca a Milano, un altro che operi ad Elberfeld, a Lione, a Londra od in America danno tutti gli stessi, identicissimi risultati, se la stessa seta, foss' anco tuffata nell'acqua, viene sottoposta al disseccamento. Gli è perchè questo disseccamento riduce la seta a quello che chiamano il suo *peso assoluto*; il quale viene ad essere in certo modo lo zero della scala, ch'è da per tutto il medesimo, come lo zero della scala termometrica, che segna il punto fisso del congelamento dell'acqua. Così, mediante l'esattezza dell'apparato e la sicurezza del metodo in ogni sua parte, si ottengono dei risultati *comparabili*, ed un modulo, che dà il giusto peso ad ogni qualità di seta qualunque sia il grado di umidità ch'essa ha assorbito.

Sull'esattezza dell'apparato e del metodo non può ormai muover dubbio, se non chi non lo conosce. Chiunque sappia la quantità degli sperimenti e lo scrupolo con cui furono eseguiti dalla Camera di Commercio di Lione, colla controlleria dei delegati delle Camere di Commercio di tutte le città vicine, e come il metodo Talabot risultò vincitore di tutte le obbiezioni mossegli contro, e come ad esso si convertirono unanimi i più forti suoi avversari, vedrà che con quello si portò nella pratica il rigore matematico della scienza.

Ciò fece, che ben tosto tutta la gran quantità di seta che si consuma nelle fabbriche numerosissime di Lione e delle città manifatturiere vicine, si recasse alla *stagionatura* alla Talabot, la quale aveva un'equa misura ed infallibile per tutti, compratori e venditori che sieno.

Dopo i mercati della Francia adottarono il metodo alla Talabot quelli del Belgio, delle città renane, della Svizzera, del Piemonte, della Lombardia ed ora va universalizzandosi da per tutto. Anche a Vienna verrà, dicono, fra non molto istituito; poiché in

quella città non vogliono rimanere indietro dai progressi degli altri. Noi non dobbiamo perdere però il vanto di averli preceduti.

L'universalizzarsi del metodo, è quello, che deve costituire il suo massimo vantaggio ed agevolare immensamente le transazioni commerciali. Allora tutti sapranno quello che vendono e che comprano, in qualunque paese si trovino.

Che questo metodo tenda ad universalizzarsi gli stessi rapidissimi progressi lo mostrano. E se tanto si fece quando trattavasi di vincere le prime, e più difficili ripugnanze, gli ulteriori progressi riesciranno assai più agevoli.

Ne viene, che dove si possiede già una *stagionatura* bisogna mantenerla e procurare che tutti i venditori e compratori ne usino; e che coloro che l'hanno facciano il possibile perché s'istituisca laddove manca tuttavia. Le Camere di Commercio potranno dare la spinta perché s'istituisca in tutte le province seriole e manifattrici di seta. E d'uopo che si convincano, che questo solo modo di pareggiarsi cogli altri hanno que' filiatori di seta, i quali si lagnano, perché i loro vicini non si sottopongono alla condizionatura. Oppugnare un metodo il quale, lo vogliano essi o no, si universalizza istesamente, è vana cosa e di nessun profitto per loro. Se vogliono giovare a sé medesimi, devono invece fare il possibile, perché si adotti da per tutto. A questo patto soltanto essi otterranno l'egualanza.

Del resto essi hanno tutte le ragioni di volere, che alla *guarentiglia* del metodo si uniscano tutte le *guarentigie* possibili e personali nell'usarlo. E queste *guarentigie* non possono mancare laddove la *stagionatura* si eseguisca sotto la sorveglianza d'un istituto di fiducia com'è una Camera di commercio eletta per libero voto.

Per mantenere la *stagionatura* è d'uopo poi, che i negozianti, i quali comprano le sete per rivenderle ai fabbricatori, o per eseguire le loro commissioni, impongano nei contratti di portare le sete a condizionare; e che non facciano apparire la *stagionatura* come uno spauroccio per ottenere prezzi più bassi, screditandola essi i primi presso i semplici e togliendole fede. Non si deve voler guadagnare ad un doppio ginoco.

Se molte sete si portano all'apparato Talabot, le spese di esso si diminuiscono proporzionalmente e si viene a rendere la *stagionatura* ad una spesa minima. Quindi venditori e compratori hanno interesse di far sì, che la massima quantità di seta concorra alla *stagionatura*.

A suo tempo noi daremo una succinta descrizione dell'apparato di Talabot, cui gli increduli dovrebbero vedere a funzionare. Frattanto notiamo questo fatto, che, mentre alla *stagionatura* di Udine, nel triennio dacchè esiste, stagionaronsi circa 100.000 chilogrammi di seta, a Brescia in un tempo presso a poco uguale, se ne stagionarono quattro tanti, a Bergamo otto tanti, ed a Milano una quantità trenta volte maggiore. Il Friuli vorrà rimanere indietro ad altri?

UBINE 17 Maggio.

Lettere private qui pervenute da Trieste ci recano una notizia assai lieta. È stato deciso che la linea principale della strada ferrata da Trieste a Venezia abbia a percorrere la via di Udine.

AUSTRIA

VIENNA 15 maggio. Alcuni di sono gli italiani qui raccolti a consiglio vedevano con compiacimento seder fra loro l' Illustrissimo Arcivescovo di Udine. Monsignor Bricio è conosciuto come l' apostolo della carità , come l' uomo dalla parola potente per la unione dell' affetto che la colora. Onde la chiamata di lui, quanto onora la sapienza del ministero che si chiama da presso persone di meritamente nobile rinomanza , e altrettanto riusci grato a coloro , ai quali il nome del Bricio è superiore a qual siasi elogio più splendido. Noi avevamo udito con pena che la salute di lui, delicata, s' era risentita dai disagi durati per lo cammino; e per ciò adesso doppiamente ci torna grato sentire che l' indisposizione fu passeggera, e ch' egli potrà fra poco riprender parte nelle adunanze.

[Corr. Italiano.]

— 15 maggio. La società cattolica di qui fa ragguardevoli progressi : conta ormai circa 5 mila soci, fra i quali si trovano non poche persone d' alto rango.

Dietro rapporti degni di tutta fede furono consegnati finora e bruciati 50 milioni di fiorini in note di banca del governo rivoluzionario ungherese. L' importo totale delle note di banca emesse da Kossuth non dovrebbe sorpassare la somma di 60 a 70 milioni di fiorini.

— L' attuale guarnigione di Vienna conta 47 battaglioni di fanti, granatieri e cacciatori ; di 2 reggimenti di cavalleria , oltre il relativo numero di soldati dei corpi speciali e delle batterie di cannoni. In tutto 25 mila uomini.

— Partì oggi sotto scorta militare per la fortezza di Theresienstadt l' i. r. maggiore ed aiutante generale del tenente maresciallo Hrabovsky, Carlo di Blasovich condannato a cinque anni d' arresto in fortezza.

— Domani ha luogo sulla spianata presso la porta degli Sc佐zzi un' esecuzione in effigie di due individui condannati a morte in contumacia ; si vuole che sieno Bem e Fenneberg. — BORSI. Fondi ed azioni fiacchi ; contanti in qualche aumento.

ITALIA

Nell' Arsenale di Venezia regna grandissima operosità. Il piroscefo Vulcano , che da mesi trovavasi in riparazione, riceverà una nuova macchina ; e potrà fra breve rimettersi in mare. La fregata Novara di 60 cannoni sarà pronta a far vela fra due mesi. Per la costruzione di 6 vascelli di linea sono, come è noto , stati accordati 20 milioni.

GENOVA, 14 maggio. Ieri il gerente del giornale *Il Cattolico* fu condannato a 1200 fr. di multa e 66 giorni di carcere. Sentiamo (dice il Corr. Merc.) che il fisco ha interposto appello.

— Il 10 la forza pubblica prese possesso della massima parte del convento dei frati della SS. Annunziata di Genova.

LUCCA 13 maggio. Scrivono dalla Romagna in data del 9 :

Nella Romagna si fa la caccia al famigerato Passatore. Le polizie sono in moto non per arrestarlo , ma per assistere nella sua fuga. Si tratta ormai da potenza a potenza, e si verrebbe ad una transazione , colla quale i mille seudi promessi dal governo per la cattura del capobanda sarebbero pagati da questi a condizione di aver libero scampo oltre il confine. Infatti il bottino accumulato dal Passatore è tale che gli dà possibilità di vivere comodamente all' estero.

[Rif.]

Lo Statuto ha da Bologna, in data 14 maggio :

Non vi sarà discaro se vi do alcune notizie di cui le quali sebbene di non molta importanza, riguardano nondimeno a mostrarvi l' andamento delle cose, e del Governo in questo paese.

Voi sapete come fosse chiusa qui, già è qualche tempo, la Società del Casino per ordine superiore, e per le regioni che a voi sono note. Ora essendo venuta l' epoca in cui, secondo lo statuto della Società, si rinnova un terzo della Direzione, né potendosi (stante lo stato d' assedio) procedere alla convocazione dei Soci per le relative elezioni, si volevano dall' attuale Direzione (come fu fatto nello scorso anno in simili condizioni) invitare i soci stessi a presentare dei Candidati per iscritto. Infrattanto però Monsignor Commissario ha proceduto egli di per sé stesso a questa nomina ; nè solo egli ha nominato il terzo dei Direttori ch' escono d' ufficio, ma bensì l' intera Direzione, alla quale ha poi dato il nome di Commissione temporanea. Voi vedete di tal guisa come Monsignore, che secondo lo Statuto è il protettore della Società, abbia curato le norme che lo Statuto stabilisce nelle elezioni, mandando via di moto proprio, e di per sé solo i direttori legalmente eletti dai Soci, e nominandone altri a suo talento. Questa determinazione, certo nuova ed inaspettata, è stata partecipata all' attuale Direzione con un Dispaccio di Monsignore diretto al cav. Giacomelli, incaricato politico presso la Direzione medesima, nel quale è detto che si ha fiducia che i nuovi nominati, incontreranno l' aggradimento dell' I. R. Comando Austriano. L' attuale Direzione volendo partecipare ai Soci quanto accadde, aveva deliberato di diramare loro una copia del Dispaccio ; ma sono assicurato che non si permette questa comunicazione. Onde il Presidente attuale conte Gio. Malvezzi avviserà a quale altro mezzo possa ricorrersi.

Non posso tacervi come veramente i Membri della Direzione dimessa, e primo fra tutti il Presidente Malvezzi, si siano condotti egregiamente e con molta dignità e fermezza, e come siano stati tutti concordi nel non procedere a bassezze, o conciliazioni di sorta alcuna. Fra i componenti la Direzione ora eletta, lo Zambeccari, e il Malvasia hanno avuto il buon senso di rifiutarsi.

Ma lasciando le cose del Casino vi darò altra notizia essa pure di non molto conto, ma che mostra però come vi siano pure fra noi degli uomini onesti, liberali ed affezionati al Principe, i quali si rifiutano di servire un Governo, che si abbandona ad una eieca ed insana reazione. L' avv. Enrico Sassoli, e l' avv. Fangaretti hanno rinunciato all' incarico di Consulenti presso la Legazione di Bologna, che da alcun tempo esercitavano. Sono stati nominati in loro vece l' avv. Bolognesi, ed il marchese Cesare Bevilacqua, il quale però si è rifiutato di accettare l' ufficio.

Qui intanto gli assassini seguitano a percorrere le campagne. A San Marino, a dieci miglia di qui, fuori di porta Galliera, hanno spogliato il fattore di Gaetano Zucchini, Giuseppe Gandini, e lo hanno minacciato mettendogli persino la corda al collo. Voi vedete in quale stato lacrimovole si trovino questi paesi.

Non posso dar termine senza farvi conoscere come per molte buone ragioni si possa ritenere in via di quasi certezza che le lettere sieno aperte e lette alla posta. Onde a me piacerebbe di rivolgere a Monsig. Commissario questa semplice richiesta : « Se e li cioè sia ben sicuro che sia osservato religiosamente il segreto postale da lui promesso nella prima Notificazione da lui pubblicata; promessa d' altronde fatta da lui spontaneamente e senza che fosse richiesta da chiesa. »

MALTA, 14. — In questo punto giunge da Salamina la squadra inglese sotto gli ordini del Vice-Ammiraglio Parker, composta di sei vascelli, tre dei quali a tre ponti, e due fregate a vapore.

Si dice che proseguirà il suo cammino ; per dove? varie sono le voci.

— A Tripoli, anzi nella Provincia di Tarhuna, fu assassinato di notte in sua casa il caid, governatore di essa Provincia ; e nella Provincia di Ursulana, gli Arabi stavano macchinando una rivoluzione. Quel pascià, istruito per tempo di tutto, preparava una forte spedizione militare contro quegli Arabi; ma non fu altro : bastò mostrare la forza.

(Corr. del Conservatore.)

FRANCIA

Il Lloyd ha da Parigi in data dell' 14 :

La situazione all' 11 era simile a quella del giorno antecedente : la stessa decisione cioè da parte della Com-

missione e dei capi della maggioranza di sostenere con ogni sforzo l' adozione della legge elettorale, e la stessa perplessità da parte della Monégasca sul contegno da tenersi da essa durante questa discussione ; se tenersi cioè un' assoluto silenzio, oppure se scendere nel campo parlamentare ; così pure il partito socialista non è ben deciso, se di pazientare sino all' anno 1852, oppur d' impugnar le armi all' islanda. In questo stato di cose si può congetturare che la legge verrà adottata senza essenziali modifiche con una maggioranza di circa 266 voti, e la tranquillità pubblica probabilmente, non verrà turbata; se però i capi delle baricate spingessero le loro truppe a battaglia, il risultato di questa non sarebbe dubbio, e il Governo si varrebbe della circostanza per promulgare diverse misure comprensive che sono già in pronto. Credesi che la Commissione sarà testa in un paio di giorni e fissa il cominciamento alla discussione. Da un foglio semiufficiale venne smentita la notizia corsa di un complotto scoperto dalla polizia — La seduta dell' Assemblea nazionale in cui si continuò la discussione del budget sarebbe stata senz' alcun interesse, se il rappresentante Piscatory non avesse mosso un' interpellanza intorno alla verità greca, ma il ministro degli esteri ottiene venisse aggiornata a venerdì, per poter presentare alcuni documenti.

— Il sig. E. Sue, che giace infermo nella sua villa, scrisse al signor Vittore Schäicher, suo collega e da molti anni suo amico, per pregarlo di fissargli nell' assemblea un posto al di lui fianco. Nella Patrie poi si legge che il sig. Sue fece la sua entrata all' Assemblea festosamente accolto e condotto pei gradini della Montagna dal sig. E. Arago, prendendo posto in mezzo a un gruppo di socialisti fra i sigg. Vidal ed Esquiro.

— La politica dell' Eliseo pare ogni di più che penda assolutamente al russo. Il sig. Persigny, dopoché si sarà trattenuto per alcuni giorni a Berlino, debbe recarsi fino a Varsavia per farvi una visita all' imperatore Nicola.

— Si parla a Parigi d' un libro di Luigi Filippo, di cui sarebbero già arrivate alcune copie in quella città. Questo libro contiene la storia del suo regno. L' autore, se si deve prestare fede a certe confidenze, farebbe una crudele giustizia, e segnalerebbe molti personaggi che rappresentano le parti principali sotto la dominazione del ramo cadetto : Lafayette, Casimiro Perrier, Barrat, Molé, Guizot, Thiers, quest' ultimo soprattutto, avrebbero ciascuno un posto dei più interessanti nelle memorie dell' ex-re. Ma il capitolo più importante sarebbe quello, in cui Luigi Filippo tratta delle cause che produssero la sua caduta, e descrive le circostanze in mezzo alle quali si è consumata. Niente, dice, di più patetico, e ad un tempo più istruttivo, che il quadro delineato dall' ex-re, del vuoto spaventevole che si fece intorno a lui nell' ultimo giorno, e nell' ultima notte della sua residenza alle Tuillerie.

— Si assicura essere stato dato l' ordine di ritornare sopra Parigi a parecchi reggimenti d' infanteria e di cavalleria che ne erano ultimamente partiti. Si cita il 2° dragoni, il 5° lancieri, l' 11°, il 57° ed il 61° di linea. Si calcola a 150,000 uomini il numero delle truppe che sarebbero concentrate a Parigi e nei dintorni.

La caserma della strada di Lilla occupata finora dalla linea e dai cacciatori di Vincennes è abitata dalla gendarmeria mobile instituita di fresco.

PARIGI 13 maggio. (Dispaccio telegрафico dell' *Oesterreichische Correspondenz*.) Si sta preparando una petizione contro la legge elettorale. — Nel comitato venne reietta una proposta per togliere le leggi di proscrizione contro la famiglia borbonica. — Da dieci giorni affluisce a Parigi gran quantità di gentaglia sospetta. — Renduta al 5 00 fr. 88 cent. 35 ; al 3 00 fr. 54 cent. 80.

A riguardo alla questione sulla legge elettorale leggesi in una lettera da Parigi :

... Il vostro fino tatto e tutto che vi serissi altra volta sulla nuova idea di legge elettorale, mi dispensano dal ritornare sopra spiegazioni, dolorose per le mie credenze e la mia coscienza. Io sono ministeriale e temerei, manifestandomi le mie previsioni con troppo franchezza, di accusare il nostro governo. In due parole, io temo che non si cerchi un pericolo più grave ancora di tutti quelli che risultar potrebbero da una gallarda revisione elettorale. Spero ingannarmi e spero evitando che il presidente della Repubblica finira colli illuminarsi sulla capacità, non dico sulla probità, di certi pubblici ufficiali che la sbagliano assai a riguardo delle vere disposizioni della borghesia parigina. Il sig. Luigi Napoleone è tenuto in questo proposito in un funesto e profondo errore. Nell' ore pomeridiane del 7, ci passava sui bastioni e dirigevansi verso la Bastiglia, e su tutta la linea fu egli accolto con una grande freddezza. Questo silenzio della popolazione dovrebbe avvertirlo, che non è esso conforme alle abitudini del nostro carattere espansivo e clamoroso.

Il Times del 10 maggio fa i seguenti riflessi sul progetto di riforma elettorale francese :

— Il governo e l' Assemblea, sotto la pressione delle

ultime elezioni a quella degli interessi privati, era per necessità costituita, se alla sua disperata, faticosa, dolorosa, elettorale, facoltà, poteva soprattutto una convulsione. L' Assemblea giudicò che si servendo in verso propria accortamente giustificata, e lei a prima la massa dei statutaristi, a di terreno, mantenuto della città, essa abbracciò ed i 20 anni, e che viveva magnifici. — Questi dell' agitazione della loro resteranno simbolo della riforma che siano assai e corretti, e non i membri elettori, soprattutto esse poiché bisogna formidabile non sapremo erede generale. Il seguito di quale fu l' Assemblea, l' urgenza, inoltre cosa si sono in Insomma, le dono ancor della Francia ci viene riferito facile facili stazione fosse legislativa. «

BEA
sto cantone nuovo gra

Si an
truppe nell' ordine.

— La C
tati dell' op
città di eu
let, camere
dell' imper
telefoni in
detenuto i
fatta agli

GINET
gioia ven
quantunque
nesi e zur
di cannone
Roma ven
cattolici.

Una
Allgemeine
le molte d
rigione di
spetto ch'
di emissari
la trappa.
fruttuose, i
do di lascia
conduttori,
torno, don
dei soldati

La co
sati, e di
grau nume

— La C
venimenti
di sieno le
ripongono

ultime elezioni, si sono messi d'accordo per metter un freno a quella potenza sovvertitrice che minaccia di rovinare gli interessi politici e sociali della Francia. Ed infatti egli era pur necessario che tardi o tardi il suffragio universale attualmente in vigore presso i nostri vicini, dovesse soccombere, se la nazione stessa non voleva andar incontro alla sua disorganizzazione sottomettendosi alla supremazia delle passioni, delle illusioni e dell'ignoranza delle moltitudini. Istituzioni di simili fatta sogliono perire in forza delle reazioni che esse medesime provocarono, e ben si poteva supporre che la Francia s'agitterebbe un giorno in una convulsione suprema, e passerebbe dagli eccessi del suffragio universale al despotismo d'un dittatore militare. L'Assemblea legislativa proverà quanto saviamente essa giudichi la situazione, limitando quella forza cieca, e preservando in tal guisa la Repubblica dagli abusi del governo popolare. D'altronde questa misura è stata molto accuratamente esaminata dai membri più esperti della legislatura, e sarà forse anche più efficace che non ci sembra a prima giunta. I contadini, i quali in Francia sono la massa del partito conservatore, sono eminentemente stazionari; nascono, vivono e muoiono sullo stesso palmo di terreno, epperciò a questa parte della nazione resta mantenuto il diritto del suffragio. Quanto alla popolazione della città, v'ha niente di più fluctuante, di più incerto: essa abbraccia gli operai d'ogni professione, i quali fra 15 ed i 30 anni fanno ciò che si chiama il giro della Francia; essa abbraccia poi anche delle masse d'esseri umani che vivono d'elemosina, esposti a tutte le vicende immaginabili.

Questi individui, i quali sono una preda così facile dell'agitazione politica, perderanno durante questo periodo della loro vita instabile, il diritto del suffragio, e non resteremo sorpresi quando ci si dicesse che un quarto almeno della massa elettorale resti colpito dalla modifica proposta. Quanto poi ai capi-lla, non v'ha dubbio che siano assai poco disposti a tentare un altro 13 giugno e correre rischio di perdere il buon stipendio di cui godono i membri dell'Assemblea legislativa, tanto più che le elezioni generali non avranno luogo che fra due anni. Ma sopranno essi tener in freno l'ardore dei loro satelliti, poiché bisogna convenirne, una simile misura è un attacco formidabile contro la Costituzione? Questo è quanto noi non sappiamo ben dire in questo momento; tuttavia si crede generalmente che il conflitto non avrà luogo per ora. Il seguito dei dibattimenti ci farà conoscere senza fallo di quante forze il partito repubblicano possa disporre nell'Assemblea, giacchè buon numero dei voti che furono per l'urgenza, mancheranno poi nella discussione, e sembra inoltre cosa certa che i generali Cavaignac e Lamoricière si siano in questa questione staccati dalla maggioranza. Insomma, le gelosie ed i rancori dei generali africani rendono ancor più complessi i pericoli della Repubblica e della Francia, siccome il generale Changarnier, da quanto ci viene riferito, è deciso a sostenere energicamente l'edificio vacillante del potere, potrebbe avvenire che la questione fosse troncata colla spada fuori dell'Assemblea legislativa.

SVIZZERA

BERNA. È verificato che alle elezioni di questo cantone presero parte 70,000 elettori. — Il nuovo gran Consiglio si raduna il 1.° giugno.

Si annuncia che vennero convocate delle truppe nell'Oberschaffhausen, ove sarebbe stato turbato l'ordine.

— La Gazzetta Bernese novara tra i deputati dell'opposizione recentemente eletti 42 della città di cui 20 nobili. — V'ha anche l'abate Bellet, cameriere segreto di S. S., già bibliotecario dell'imperatrice Maria Luisa, e vescovo di Belleneum in partibus infidelium. Egli fu nel 1830 detenuto in carcere per 8 mesi per l'opposizione fatta agli articoli della conferenza di Baden.

GINEVRA. Mentre nessun pubblico segno di gioia venne permesso a Berna, nè a Losanna, quantunque fossero preparati, qui le nomine bernesi e zurigane vennero festeggiate con 101 colpi di cannone. — Anche il ritorno del Pontefice a Roma venne solennemente festeggiato da questi cattolici.

GERMANIA

Una lettera di Carlsruhe riportata dalla *Allgemeine Zeitung* racconta, che in seguito alle molte diserzioni che accadevano fra la guardia di Rastatt, sorse da molto tempo il sospetto ch'esse venissero suscitata da una mano di emissari che colà si trovassero per subornare la truppa. Tutte le ricerche però riescivano infruttuose, finché due guastatori prussiani, fingendo di lasciarsi sedurre, e presa la fuga coi loro conduttori, giunti al Reno, vollero forzarli al ritorno, donde nacque una zuffa nella quale uno dei soldati e uno dei guidatori rimasero feriti.

La cosa produsse molta impressione a Rastatt, e dicest che molti sieno i compromessi e gran numero di questi arrestati.

— La Gazz. di Colonia parlando degli avvenimenti di Francia, fa conoscere quanto grandi sieno le aspettative che in quel paese tutti ripongono nelle vicende francesi, e come il pub-

blico non legga i giornali che per vedere se una qualche notizia importante giungesse da quelle parti. Che in confronto, nessuno di gran peso all'andamento delle cose tedesche essendo distrutta ogni fiducia nei gabinetti e nella diplomazia. In generale l'opinione pubblica è irritata benché il popolo soffra pazientemente ogni cosa. Anche l'abolizione della coccarda tedesca produsse molto mormore, e in tutti gli animi si va propagando il pensiero di una nuova Rivoluzione.

RUSSIA

Leggesi nel *Wanderer* in data di Posen 9 maggio:

L'annunziato movimento retrogrado delle truppe russe dai confini prussiani, lungo almeno il granducato di Posen, avvenne effettivamente; però l'allontanamento di queste truppe non ebbe altro scopo che di portarsi verso Loviez per essere colà passati in rassegna dall'Imperatore. Secondo buone fonti 2 corpi d'armata sono radunati a Loviez, i quali sono destinati tosto dopo la rivista dell'Imperatore ad avanzarsi verso i confini prussiani, cioè nella direzione di Perzern e Kalisch; cosicchè soltanto da quella parte siamo in breve in attesa d'un corpo d'armata tre volte più grosso del primo. Anche in Varsavia avranno luogo esercizi di altre truppe che sono colà concentrate. Calcolasi che la forza complessiva delle truppe russe in Polonia senza i nuovi rinforzi che riceve sempre dall'interno, ascendere a 300,000 (?) uomini con innumerevoli artiglierie; i quali però ove si eccettuino gli anzidetti due corpi concentrati a Loviez sono per gran parte composti di reggimenti irregolari, che devono incutere più timore per il loro brigantaggio che per il loro valor militare, essendo raccolte in questa armata tutte le selvaglie razze della Russia.

SPAGNA

Il 2 i giornali di Madrid comparvero listati di nero, in commemorazione della sollevazione contro i francesi nel 1808.

INGHILTERRA

LONDRA 6 maggio. Al 1.° maggio 1850, lo stato effettivo delle forze navali dell'Inghilterra, e la loro ripartizione nelle diverse stazioni, era il seguente:

La flotta attiva si compone de' seguenti bastimenti: 44 vaselli di linea, 23 fregate a vela, 9 fregate a vapore, 32 sloop a vela, 23 sloop a vapore, 17 grandi vaselli a vapore, 45 bastimenti a vapore di minor forza, 24 bastimenti stazionari: 187 bastimenti in totale. I vapori rappresentano complessivamente una forza di 20,286 cavalli.

Questa flotta trovasi ripartita come segue: Nei porti dell'Inghilterra 31 bastimenti. Nel Mediterraneo 29. Nelle Indie orientali 46. Nella Nuova Zelanda 2. Nell'America del Nord ed Indie occidentali 11. Al Capo di Buona Speranza 6. Al Brasile 9. Nel mar Pacifico 12. Sulle coste d'Africa 25. Il rimanente è impiegato in diversi servizi particolari.

[Fog. Ingl.]

— Lo Standard anglicano puritano si scaglia con grande violenza contro l'impudenza, così egli la chiama, colla quale i cattolici irlandesi, sotto il patronato del conte Grey, dei sigg. Roebuch, Cockburn ed altri liberali protestanti domandano alcuni templi finora posseduti dalla Chiesa stabilita.

AMERICA

Ecco alcuni dettagli su quanto avvenne nel Senato di Washington alla tornata del 18 aprile:

Il signor Foote difendeva l'indirizzo degli stati del sud, quando venne interrotto da un rumore come di una tavola che si rovesciasse, il quale veniva dalla parte ove sedeva il colonnello Benton. Il signor Benton infatti erasi alzato e dirigevansi frettolosamente pel passaggio che gira intorno all'Assemblea verso il luogo che occupava il signor Foote, che distava ben poco dal suo. Vedendo venire il signor Benton, il signor Foote si ritirò verso il centro della Camera tenendo una mano in alto minaccioso; quindi mostrando a un tratto una pistola corta, l'appunto al signor Benton.

Una folla di senatori si precipitò subito tra i due avversari. Il signor Benton scoprendo allora il petto, gridò: indietro, signori, lasciate che l'assassino tiri a suo bel' agio. — All'ordine! all'ordine! dov'è il sergente d'armi.

Il signor Benton — Via, lasciate che questo triste si giovi dell'arma sua, io non ho armi io, non venni qui per assassinare. — All'ordine! all'ordine!

Il signor Foote rimette la sua pistola al signor Dickinson. La calma a poco a poco ritorna.

Il vice-presidente. Ripigliamo la discussione.

Il signor Benton [con furore]. No, signori, non pensate che la cosa possa passare così. Conviene assolutamente che si venga ad un fatto. Oh! perché non si lasciò che quello scellerato facesse fuoco?

Il signor Foote. Io non volli che difendermi.

Il signor Benton insiste con la stessa violenza.

Il vice-presidente s'ingegna di ristabilire la calma.

Il signor Foote dichiara ch'egli credeva che il signor Benton fosse armato e che temeva d'essere ammazzato. Io non ho mai assalito alcuno, aggiunge egli, e se fossi stato certo che il signor Benton non avesse armi, non avrei mostrato la mia.

Parecchi membri parlano successivamente pro e contro la necessità di un'inchiesta.

Il presidente è autorizzato in fine a nominare una commissione di 5 membri, la quale riceverà le deposizioni dei testimoni sopra questo incidente.

Il signor Foote chiede di continuare il suo discorso.

Moltissime voci. A domani, a domani.

Sulla mozione del signor Butler il Senato si aggiorna. (Daily-News.)

CINA

Leggesi nell'*Osservatore Triestino* del 17.

Essendo incorso qualche errore rilevante nella data di Trieste inserita ieri, in cui annunciavasi la morte dell'Imperatore della Cina, ne riportiamo per esteso la relazione dell'*Overland Register*:

« L'Imperatore della Cina morì il 25 febbraio, avendo sopravvissuto soltanto 33 giorni all'Imperatrice vedova, il cui decesso era seguito il 23 gennaio. Succederà a lui il suo quarto figlio, il più vecchio di quelli che gli rimangono, giovane di 19 anni, che regnerà col nome di Sze-Hing. Il manifesto emanato dal nuovo sovrano ci giunse troppo tardi per darne la versione in questo numero, ma daremo numerosi particolari su ciò nel prossimo *Overland Register*.

« Questo avvenimento cagionerà, a quanto è probabile, importanti cambiamenti politici e commerciali nelle relazioni dell'Inghilterra col Celeste Impero, come quello che presumibilmente darà a Keying, finora principal custode dell'eredità apparente, una posizione più influente nel gabinetto, se non subito la carica di primo ministro. Ora però dobbiamo astenerci da qualunque considerazione in proposito. Osserveremo soltanto che una delle prime misure da sottoporsi al nuovo sovrano sarà probabilmente la libera introduzione (*legalization*) dell'oppio, trattandosi di una sorgente di rendita onde soccorrere il nuovo governo ne' suoi grandissimi imbarazzi finanziari, e dovendosi definire una questione piena di molestie e di pericoli.

« Si dice che la morte dell'Imperatore Taoukwang sia stata accelerata, se non engiornata, da uno spavento ch'egli ebbe in seguito ad una recente contesa avvenuta nel suo palazzo. »

INDIE ORIENTALI

BOMBAY 17 aprile. Continuano sempre le turbolenze sulla frontiera di Kohat. Gli Alfredies considerano la nostra prima spedizione come una sconfitta, e menano vanto del trionfo di aver costretto le nostre forze a ritirarsi da una posizione da essi occupata. Certo signor Healy, medico addetto al 5.º reggimento di cavalleria irregolare del Pangiab, essendosi esposto imprudentemente, era stato ucciso da montanari, e temevasi non forse le truppe dovessero arretrarsi per difetto d'acqua, essendo le loro provvigioni cadute in poter del nemico. Furono inviati rinforzi onde venire in loro aiuto. Si progettavano parecchi modi onde ridurre alla tranquillità gli Alfredies; uno era quello di devastare i loro villaggi e di distruggerne i ricolti, in guisa di costringerli alla sommissione; l'altro d'indurre una tribù a tenerne in ordine le altre; il terzo di prendere al nostro servizio uno dei loro corpi in qualità di scorritori di montagna. Fra questi piani, l'ultimo sembrava di gran lunga migliore degli altri.

Essendo scoppiata una somossa in Oudh fu spedito un distaccamento di troppe inglesi per unirsi alle forze di quel re. Il ribelle governatore del paese si rifugiò in un forte, ove fu assalito dalle forze combinate. Egli resistette col successo. La nostra perdita fu di un tenente e dieci militi uccisi e ventiquattr'ore feriti del decimo reggimento nativo di fanteria, di dodici artiglieri e settanta gregari delle truppe del re. La guarnigione perdetto soltanto otto o dieci uomini, e si ritirò dal forte durante la notte del 29 maggio.

Nel resto de' nostri possedimenti regna tranquillità e lo stato sanitario è buono.

(Dal *Bombay Times*.)

APPENDICE.

Nuove spedizioni in cerca del capitano Franklin.

Ancora non s'è rinunciato del tutto alla speranza che siano vivi tuttavia e ritrovabili il capitano Franklin e suoi compagni, onde continuano pur sempre le spedizioni in cerca di quegli arditi ed infelici navigatori.

È noto come sir Giovanni Franklin, già famoso per varie navigazioni e scoperte, salpasse dall'Inghilterra nel maggio del 1845, capitanando una spedizione composta di due navi, l'*Erebo* e il *Terrone* (spaventevoli nomi!), la quale aveva per fine di vienneglio esplorare negli artici mari il già più volte, ma sempre indarno, ritenuto passaggio del nord-ovest.

È similmente noto come, non essendosi più avuto contezza alcuna intorno all'esito di quella navigazione, da tre anni in cui si sieno, specialmente per opera dell'ammiragliato inglese e della magnanima cossorte del Franklin, fatte parecchie spedizioni a mina delle quali, riusciva finora di trovar vestigio né indizio dei cercati navigatori.

Non vogliamo ora noi qui parlare di quelle che avvennero negli anni scorsi, atteso che delle sciolte loro ricerche già fu dato disteso ragguaglio nelle gazzette. Diremo bensì d'alcune che già si fecero in quest'anno, come pure di qualche altra che si sta preparando.

La prima delle spedizioni incominciate nell'anno corrente è quella dell'*Intrapresa* e dell'*Investigazione*, comandata dal capitano Cal-
lison. Queste due navi che poc' anzi avevano ricondotto dal mar polare il capitano Giacomo Ross, risalirono dall'Inghilterra ne' primi giorni di gennaio. Andranno nel mare artico passando lo Stretto di Bering, e spingeranno quindi verso la parte occidentale dell'isola di Melville, cioè verso quella parte in cui, secondo l'opinione del Ross suddetto e di altri uffiziali della marina, conoscitori di quelle regioni, dovrebbe incontrarsi un qualche segno della spedizione del Franklin. Siccome nelle recenti indagini del Ross, il quale dallo Stretto di Barrow si è spinto insino al Capo Batty, non s'è scoperto alcuno indizio né dell'*Erebo* né del *Terrone*, si crede perciò che questi due vascelli abbiano potuto avanzarsi molto più verso ponente e che, dovr'essi non siano andati in perdizione, ora deggiano trovarsi imprigionati fra ghiacci e siano per lo meno al 110 grado di longitudine occidentale.

Addi 13 dello scorso aprile facea vela dalla sozzese città di Aberdino la spedizione composta delle due navi la *Lady Franklin* e la *Sofia* e comandata dal capitano Penny ufficiale della marina mercantile, il quale da quattro lustri, quasi ogni anno, naviga nelle artiche regioni. Egli intende di recarsi allo Stretto di Davis e quindi a quello di Jones del quale credesi che metta nel canale di Wellington. Di qui cercherà di spingersi alla parte invernale delle isole di Parry e di seguire, com'egli spera, la più settentrionale delle due vie dovute prendersi dal Franklin. Le due navi suddette sono vettovagliate per anni tre ed hanno a bordo ventiquattr' uomini ciascuna, tutti di marina, avvezzi di lunga mano ai rischi e ai freddi del mar polare.

Un'altra spedizione della quale si promettono i più grandi effetti, è quella che per opera dell'ammiragliato inglese venne ultimamente allestita a Woolwich, capitanata dall'Austin e composta dei due vascelli il *Risoluto* (The Resolute), e l'*Ajuto* (The Assistance), e dei due battelli il *Giustitore* (The Pioneer) e l'*Intrepido* (The Intrepid). Il di 29 dello scorso aprile essa fu visitata dai lordi dell'ammiragliato suddetta, i quali si chiamarono soddisfattissimi dell'apparec-

chio così delle navi come dell'equipaggio. I due celebri capitani Parry e G. Ross che visiteranno ancor essi, hanno detto che come quella mai non fu si bene allestita alcuna spedizione polare. Costessa armatella che si compone di 480 persone tra ufficiali e marinai, ha salpato dal porto di Greenhithe la mattina del 4 maggio corrente, in mezzo ai più servidi applausi della folla accalata in sulle rive. Fra le varie cose ch'ella porta seco essine di vienneglio agevolare la propria impresa, sono parecchi globi aerostatici coi quali spedir messaggi, come pure il bisognevole a stampar pezzi di carta e spacciarli. Se al tocar l'orlo dei ghiacci tirerà vento favorevole, saranno mandati su aerei messaggeri i quali annunzino l'appressarsi della spedizione ricercatrice. E tutti questi provvedimenti danno grande speranza che l'impresa deggia riuscire a buon fine.

L'affettuosissima e non ancor disperata consorte del Franklin comperava poc' anzi il Principe Alberto, specie di tartana (ketch), della portata di 90 tonnellate, la quale partì pure in traccia di quell'illustre navigante. Essa dovrà condursi insino al passo del Principe. Reggente, donde sarà spedita una mano di persone ad esplorare le marine poste al lato occidentale della Boothia dalla Baia di Brentford sino allo Stretto di Giacomo Ross, mentre un'altra ne cercherà la banda Orientale insino alla baia di Lord Mayor. La detta tartana che sarà equipaggiata di venti persone, e comandata dal Codrington Forsyth, valoroso ed esperto ufficiale dell'inglese marina, si viene speditamente allestendo ad Aberdino dove si crede che possa salpare intorno alla metà del corrente maggio.

Un'altra spedizione venivasi ultimamente apparecchiando a Nuova York, per opera principale di Arrigo Grinnell, ricchissimo Americano. Doveva essere composta di due vascelli della portata, l'uno di 90 e l'altro di 144 tonnellate. Una lettera dello stesso Grinnell, data da Nuova York il di 16 aprile, rappresentava la spedizione pressocchè finita di allestire, ond'è probabile che a quest'ora abbia già preso mare e navighi verso il polo.

Un'altra infine si sta preparando, aiutata massimamente dalla Compagnia della Boja d'Hudson, la quale sarà comandata dal celebre capitano sir Giovanni Ross.

È facile ad immaginare come tutte le spedizioni suddette le quali deggono affrontar rischi si grandi, ed hanno uno scopo così nobile ed umano, abbiano destato vivissima simpatia nel cuore degli Inglesi e degli Americani, onde sempre nel loro partire le accompagnano una gara di saluti, di doni, di augurii e di benedizioni.

Spedizione uralica.

Nel passato aprile la società geografica della Russia mandava una spedizione ad esplorare quella parte dell'Ural Settentrionale che trovasi fra il monte Cungar e il passo di Coppol e che forma una distesa di ben 2000 verste. Essa dee compiere i lavori della spedizione uralica la cui compagnia del 48 non poté, com'è noto, esser condotta a fine per l'epizoozia scoppiata tra le renne che servivano al trasporto così del materiale come delle persone. Questa spedizione si compone di un geognosta il quale determini eziandio le altitudini, di un geografo e di un aiutante, ed necessario accompagnamento di servitori, interpreti, operai e slitte tirate da renne. Si crede che avrà finito le sue esplorazioni in settembre.

Scoperto di una miniera di carbon fossile ad Erzerum.

Scrivono da Costantinopoli che ne' contorni d'Eczemam s'è fatta l'importante scoperta

di una miniera di carbon fossile, del quale furono distribuiti bellissimi saggi ai corpi consolari di quel luogo. Finora quella provincia aveva sempre patito difetto di materie combustibili. La popolazione ch'è assai povera e numerosa, generalmente per iscaldersi adopera sieno disseccato; e il paese, sebbene sia molto ubertoso, va tuttavia sottoposto ad intensissimi freddi: sicché la sudetta miniera tornerà di grandissimo utile. Si vuole che una tale scoperta non sia che foriera d'altre di più pregevole qualità, perciocchè alcuni dotti forestieri, i quali esplorarono le montagne di quella parte della Turchia, asserivano che il suolo, come analogo a quello dell'Alta nella Russia settentrionale, deve ricettar miniere d'oro e d'argento. Dicono che la Porta intenda di fare usufruire la detta miniera dal governatore della provincia il quale in contraccambio pagherà ogni anno allo Stato una somma considerevole.

Ulteriori scoperte del Layard a Nimrud.

Le ultime notizie intorno alle scavazioni del Layard a Nimrud vengono insino ai primi di del passato marzo, e parlano tuttavia di nuove scoperte. Poco discosto dal sito ove dicemmo essere stato dissepellito il trono degli antichi re dell'Assiria, fu rinvenuta un'intiera batteria della reale cucina, composta, tra l'altra cose, d'uno smisurato calderone di rame e di oltre a 100 piatti dello stesso metallo. Non si sono però trovati utensili d'oro né d'argento.

Furono ancora dissotterrati molti vasi di rame a bellissimo intaglio; e quasi ogni giorno si traggono a luce tavole di pietra, le quali si crede che siano per apportar molto lume intorno alle leggi, alle conquiste, alla vita domestica e alle arti degli antichi Assiri.

Né solo ad oggetti archeologici ha il Layard rivolto le sue ricerche; conciossiaché egli attende anco a studiare la presente e la passata condizione delle cristiane Chiese dell'Oriente, onde ha già messo insieme molti nuovi materiali, specialmente attinenti alla storia de' Nestoriani e de' Iesidi, più comunemente noti sotto il nome di adoratori del diavolo. In proposito de' quali studi cade in acconci il dire come anche un altro Inglese, il reverendo G. P. Fleteher, dimorato alcuni anni a Mosul, stia ora pubblicando un'opera nella quale, oltre a molti importanti ragguagli intorno alle Chiese cristiane di Levante, si leggeranno ezianio parecchie dissertazioni circa le antiche città della Mesopotamia e i vari imperi succedutisi fra il Tigri e l'Eufrate, come pure alcune osservazioni sull'ipotesi sostenuta dal Rawinsou in ordine agli antichi re dell'Assiria.

Si dice che il Layard intenda fare una gita fino a Ciabur (la Chabora de' Romani), e visitar Reishana (la Resen della Sacra Scrittura), dov'egli si confida trovar tesori di antichità assire.

(Gaz. Piemontese.)

Il sig. Piervixiano Zecchin ha pregato questa Redazione di notare i seguenti errori di stampa corsi nel suo articolo inserito nel N.^o 82 del Corriere Italiano di Lienau.

ERRATA - CORRIGE	
10 linea dell'art.	turpidissima
21	a dolto
24	a lui
56	ruuire
70	ai
	4

Notizie Telegraphiche

BORSA DI VIENNA 16 Maggio 1850.

Metalloques a 5.000 flor. 22 1/2

* a 4.120.00 80 1/2

* a 4.00 --

Azioni di Banca 1025

Amburgo 126.1/2 L.

Amsterdam 166 D.

Augustia 120 D.

Francforte 110.1/2 D.

Genova per 200 Lire piemontesi nove 110 L.

Livorno per 200 Lire lireane 110 D.

Londra per 1 Lira sterl. 12. 3 L.

Milano per 200 L. austriache --

Marsiglia per 200 franchi 112 L.

Parigi per 200 franchi 112 D.

L. Mazzoni Redattore e Proprietario.

S

ANNO

TORINO.

Il giorno 7 pomeriggio di tre o quattro giorni fa, Generalmente, non soltanto della diplomazia, ma anche all'aspetto del paese.

Sembra che si sia fatto di nuovo.

— Parla di cui sarebbero.

— Lo Statuto.

La Camera di giudizio si discute, non riconoscendo stampa d'stampo d'Appello. La Camera paga di tre indennità a questi si rifiuta conoscenza (e si discute) che avrebbe presidente Manni e rifiutava, e valgono aumentando pagandosi due.

Ennava il 7. Il Vecovo in occasione del Ministro Giacinto F. inviò un suo voto della Camera, immobiliare, valevole dello Statuto.

Altro soggetto, questo Santarcosa. Invece non volle inviare al Ministro questo voto della Camera, perché è certo che Ma però era meglio.

Le voci d'arrivo per Torino.

L'Arcivescovo visita tutto il giorno.

Si assicura Napoli Rijaro, a giorni personali, disaccordo tra Toscana non ha costituzione.

Alcuni fatti sugli affari dottate. Noi non possiamo confermarli.

— La direzione d'un'industria tutta le merci ed industriali ed industriali dal giorno nel nuovo Camere.

— I battelli in corse da Vico fanno ogni giorno.

RIVIS.

Il Débat Lunartine in un'elezione della legge elettorale.

Il impero.

Il correttore.

Il correttore alle elezioni.

La Società, e no-

SUPPLEMENTO STRAORDINARIO AL GIORNALE IL FRIULI

Anno II.

Udine, Lunedì 20 Maggio

N. 144.

ITALIA

TORINO. Leggiamo nel *Costituzionale*:

Il giorno 8 partì da questo Ministero l'ordine per la chiamata di tre contingenti.

Generalmente si fa dipendere da consigli della diplomazia britannica, conseguenti a certe affilicate domande della diplomazia austriaca, le quali parve meritassero, unite all'aspetto di Europa, un'attitudine meglio difensiva del paese.

Sembra che si voglia nuovamente mettere la Cittadella in stato di difesa.

(Corr. Ital.) — Parlasi d'un nuovo prestito piemontese, di cui sarebbero incaricati i sigg. di Rothschild.

-- Lo Statuto ha da Torino in data 13 mag.

La Camera d'accusa presso il tribunale di prima Comunione si dichiarò incompetente nella causa dell'Arcivescovo, non riconoscendo la colpa imputata che, per inchiesta di stampa, e rimandò il caso vergine al Tribunale d'appello. La Camera d'accusa di questo Tribunale, composta di tre individui, stentava a giudicare, mentre uno di questi si rifiutava assolutamente, adducendo scrupoli di coscienza (e si dice dimesso dal ministero), e l'altro sperava che avrebbe cercato d'esimersi. Ciò stante, il primo Presidente Mauno surrogava, come era regolare, quello che si rifiutava, e valendosi della facoltà datagli dal testo della legge aumentava la sessione d'accusa del Tribunale, aggiungendovi due nuovi membri.

Emanava il voto di quattro Consiglieri per mettere il Vescovo in accusa; l'altro si asteneva. Non mancano accuse al Ministro per aver lessa con la destituzione del Giudice l'invincibilità dei Magistrati. Esso si appoggiò a un voto della Camera eletta, che non volerà che questa immobilità valesse se non se dopo tre anni dall'attivazione dello Statuto.

Altro soggetto di chiedere fu la malattia del Ministro Santaroma. Esso fu sacramentato. Si disse che il confessore non volesse assolverlo dalla scomunica, se non rinunciava al Ministero, e che egli vi rinunciò. Altri negano questa minaccia, il che sarebbe una simonìa del fatto, poiché è certo che gli furono amministrati i Sacramenti. Ma però sta meglio.

Le voci d'armamenti e mutazioni ministeriali che corrono per Torino sono tutte prive di fondamento.

L'Arcivescovo è tenuto con tutti i riguardi; e riceve visite tutto il giorno liberamente.

Si assicura che l'assenza del ministro di Napoli Rario Sforza da Firenze, motivata da ragioni personali, sarebbe in realtà lo effetto di un disaccordo tra le due corti, dopo che quella di Toscana non ha voluto prestarsi a sopprimere la Costituzione.

AUSTRIA

Alcuni saggi annunziavano che le proposte fatte sugli affari della Banca non sieno state adottate. Noi non abbiamo finora udito niente che possa confermare questa asserzione.

— La direzione delle Poste rende noto che al tenore d'un'istruzione del ministero del commercio tutte le corrispondenze delle Camere commerciali ed industriali col citato ministero, e agli altri dicasteri sono esenti dal porto di posta dal giorno nel quale entreranno in attività le nuove Camere commerciali ed industriali.

— I battelli a vapore cominciarono ieri le loro corse da Vienna a Presburgo, e le continuano ogni giorno alle 4 ore pomeridiane.

FRANCIA

RIVISTA DEI GIORNALI

Il *Débats* commenta il discorso tenuto da Lamartine in uno degli uffici dell'Assemblea per l'elezione della commissione per la riforma della legge elettorale. Il sig. de Lamartine mentre annuncia l'imperfezione della legge attuale come non sente il carattere che si richiederebbe avuto rispetto alle esigenze e ai pericoli che minacciano la Società, e mentre in alcuni punti si mostra-

disposto ad andare più innanzi del ministro dell'interno, la combatte in alcuni de' suoi dettagli siccome contrari alle sue vedute, e sostiene che ogni mutamento doveva esser differito per l'epoca fissata per la legge revisione della costituzione, considerandone l'anticipata revisione siccome un colpo di Stato. Il *Débats* combatte queste conclusioni, sostenendo che seguendo questa premessa, doveva essere pure considerato come colpo di Stato la legge sulla stampa e quella sull'istruzione pubblica. Egli osserva, che queste ultime libertà sono principii essenziali della costituzione al pari del suffragio universale; che però qualsiasi libertà non può essere illimitata, ed ha bisogno di essere regolata. Il foglio dottrinario finisce con una stoccate all'illustre poeta: « Due anni di vita rivoluzionaria, hanno aperto gli occhi al paese sugli effetti della metafora e delle iperboli, e per questa parte il sig. de Lamartine può andar superbo di aver molto contribuito all'educazione del pubblico ».

Il *Dix Décembre* che si ritiene esprima l'opinione degli amici personali di Luigi Napoleone ha un articolo di molto interesse sotto il titolo: « Il vero partito dell'ordine ». Questo giornale si dichiara opposto a qualsiasi tentativo sia socialista che monarchico. I primi, egli dice, se fossero vittoriosi, distruggerebbero quanto finora fu sacro; gli altri precipiterebbero il paese in nuovi conflitti e renderebbero impossibile la consolidazione dell'ordine.

Il vero partito dell'ordine, soggiunge il *Dix Décembre*, esclude i socialisti perché sognatori e monesti ambiziosi, saltimbanchi, intriganti, idioti, uomini serbi per istinto e per spirto di vendetta; esclude i monarchici, perché ogni buon francese desidera che la prosperità si basi sulla sicurezza, e questa non si può ottenere con continui mutamenti e con perpetue rivoluzioni. Conclude poi di raccomandare a tutti i cittadini che amano il loro paese, di unirsi a questo cosiddetto partito dell'ordine, e di rafforzare col loro concorso il Presidente in questa impresa.

Il *Napoléon* ha un importante articolo, dal quale si scorge che dal partito napoleonico è stata passata la parola d'ordine ai loro organi, non esprime però dire se con o senza il concorso di Luigi Napoleone. Quel giornale così si esprime: « Noi abbiamo sede nella profonda convinzione che il governo ha nella sua missione, nella forza vitale della società e negli eccellenti istinti delle masse. E quando diciamo governo, non intendiamo orare d'un interesse individuale ma abbiamo gli occhi fissati sulla stessa Francia. La Provvidenza aprendo alla Francia da sessanta anni a carriera delle rivoluzioni, le mandò in mezzo alle sue prove, un potere mediatore fra il passato e il futuro, per purificare i nuovi e associarli a quei vecchi principi che l'esperienza riconobbe er indistruttibili, e per stabilire su queste basi una forte e gloriosa società. Le forme, secondo noi, sono d'un interesse affatto secondario: l'importante sta nel principio. Questo è anche l'opinione della Francia, la quale passò attraverso tanti governi, solo per cercare l'accordo della libertà coll'ordine. Questa convinzione che è profonda nella mente del Popolo, servirà a guerirlo dalle idee eccessive e funeste con cui si era di pervertito. Il Napoléonismo è potente

contro il socialismo, rappresentando nello stesso tempo un governo nazionale, il quale trae le sue ispirazioni dai sentimenti popolari e da una vera libertà, e nella coscienza di tale origine, egli troverà le forze occorrenti per sormontare tutte queste difficoltà.

La *Voice du Peuple* accetta come una specie di emenda alla precedente esortazione al Popolo della *Presse* di restare calmo, la nuova raccomandazione di rifiutare le imposte in caso di accettazione della legge. La *Voice du Peuple* dubita del coraggio del sig. de Girardin, nel mentre prende atto della sua dichiarazione.

Parigi 11 maggio. Il sig. Marcel, addetto al ministero degli affari esterni, è partito per Londra, latore di dispatci importantissimi. Si assegna che fra essi trovasi una Nota, in forma di protesta, che il sig. Drouyn di Lhuys è incaricato di trasmettere a lord Palmerston, la quale si aggira sul contegno tenuto ad Atene dal sig. Wyse riguardo a' sigg. Thouvenel e Gros, rappresentanti della Francia.

— Leggesi nella *Patrie*: Il comitato per la revisione della legge elettorale tenne seduta l'11. La discussione generale è chiusa. Sentiamo che il comitato fu unanimo nella necessità dell'urgenza e dell'adozione della legge. Uno dei membri propose d'infliggere un'ammenda a quegli elettori iscritti che s'astenessero dal votare. Questa importante proposta verrà discussa in una prossima seduta. L'indomani saranno chiamati i ministri e per martedì si passerà ad una deliberazione nominando il referente. Il rapporto verrà presentato mercoledì, cosicché la discussione all'Assemblea potrà incominciare venerdì.

Lo stesso giornale dice: L'audace pretesa di Napoleone Bonaparte di protestare contro l'Assemblea e contro il rispetto dovuto alle leggi, seguita a tener desta l'attenzione. Nella seduta di quest'oggi alcuni membri del partito dell'ordine dichiararono che se il governo mancava al dovere impostogli in quest'occasione, essi non mancherebbero certo ai loro.

— Il sig. de Broglie venne nominato Presidente e il sig. Leone Faucher, Segretario della Commissione per la riforma della legge elettorale.

— Leggesi nel *Napoleon*: Il rumore corre nelle province e ripetuto unanimemente da quei giornali, di un progetto di trasportare la sede del governo a Versailles, è privo d'ogni fondamento.

— La *Patrie* smentisce la notizia data dal *Pay* dell'arresto di 30 membri del comitato democratico della sala Martel.

— 12 mag. Fu confiscata la *Voice du Peuple*, che aveva inserito una protesta contro la nuova legge, invitando tutti gli elettori patigini a firmarla. Tale protesta, formulata a mo' di petizione all'Assemblea, era stata inviata, a quanto dicesi, a tutti i giornali democratici; ma questi si erano prudentemente rifiutati di pubblicarla, sicché essa comparve solamente nella *Voice du Peuple*.

— Leggesi nell'*Événement*: « Oggi, sull'Assemblea, parlavasi di una discussione vivissima seguita fra il generale Lahitte, ministro degli affari esteri e lord Normanby, ambasciatore inglese, relativamente agli affari della Grecia. Se siamo bene informati, lord Normanby, avrebbe detto eh' ei non capiva come nello stato attuale

dell'Europa la Francia si mostrasse così schifftosa verso l'Inghilterra in questioni di si lieve importanza rispetto ai conflitti che da un giorno all'altro possono scoppiare sul continente europeo».

— Leggesi nel *Monito re Toscano* in data di Parigi:

« Le nuove di Grecia hanno fatto forte impressione; ma la cosa non è finita. La Francia e la Russia sono rimaste così offese che forse l'Inghilterra potrebbe in breve pentirsi del suo precedere. Intanto un Agente francese è partito in treno alla volta di Londra, dove reca istruzioni confidentiali al sig. Drouin-de-Lhuys. La cosa, ripete, è grave.

« Gli affari di Erfurt vanno concludendosi in guisa favorevole all'Austria. La parte di Gotha è vinata.

— Ecco come viene dipinta la presente situazione da una corrispondenza pacifica:

« L'aspetto dei sobborghi è tetro. A quella placidezza che presso la classe degli operai era quasi inerzia, successe una formale risoluzione di discendere sulla via anziché soffrire un vero attentato contro la costituzionalità. A questo riguardo il linguaggio dei lavoranti del sobborgo di S. Antonio, del sobborgo S. Marcello, del sobborgo del Tempio, è lo stesso; e quella risoluzione appassionava a parole che rivelano una ferma decisione, e che contrastano sulle esagerazioni che a nulla riescono.

« Un giornale repubblicano, il *National*, accusa il prefetto di polizia d'essersi vantato di saper ispingere il popolo all'ammutinamento; avrebbe detto: « Se la nuova legge elettorale non basta, ben ritroveremo mezzi più efficaci! » Se il prefetto di polizia disse veramente si colpevole frase, ned io voglio crederlo, si avrebbe il diritto di asserire che tradisce il governo, o piuttosto ch'è egli stesso tradito. »

« In fatti sarebbe una prova che la polizia non sa che cosa ora avviene. Egli è certo che la massima parte dei presidi di Parigi è risoluta, nelle presenti circostanze, a non far uso delle sue armi. L'esercito presterebbe senza esitare la sua cooperazione al potere contro una brutale assurzione, contro un'insurrezione senza scopo, senza oggetto, come già fece a Roano, a Lione, a Limoges e specialmente nel mese di giugno a Parigi. Ma se, a motivo della revisione che ora domandava della legge elettorale, gli sembrerà, siccome già ne pare convinto il Popolo, che il patto costituzionale sia violato, e, credetemelo, tale sarà la sua opinione ed anzi lo è già; i nostri soldati e sottufficiali non ubbidiranno alla voce dei loro capi. Al primo ordine che sarà loro dato di trarre sulla popolazione, uniranno alla protesta di questa la loro.

« Dicesi che la meglio parte dei soldati abbiano esclamato al ricevere ultimamente delle munizioni: « Queste carriera non saranno per quelli cui le destinano. » — Eccovi tutta la verità! Non fate dunque assegnamento sulla borghesia, né sulle truppe per assecondarvi in belle imprese.

— 13 maggio. L'Assemblea nazionale ha proseguito oggi la discussione del bilancio delle finanze.

— Varie voci sinistre di turbolenze prossime a scoppiare (fatte correre per certo dai nemici del governo) hanno oggi contribuito a far ribassare i fondi pubblici.

Si mostrava inoltre una certa inquietudine per una petizione preparata dal sig. Goudchaux contro il progetto di legge elettorale.

Si è sparsa anche la voce che i membri della commissione non sono d'accordo sulle singole parti del progetto istesso, e che trattavasi di farci alcune modificazioni.

— L'articolo della *Presse* di ieri ebbe l'effetto d'indurre la *Republique* a raccomandare la calma al partito socialista. Questo foglio protestava contro ogni tentativo di armata resistenza, ma fu costretta da alcuni dei capi partito a dichiarare, che il consiglio d'essa dato era spontaneo, e non il risultato di alcuna deliberazione di coloro di cui essa è riguardata quel organo. Da ciò si potrebbe inferire sia che i più ragionevoli capi dei socialisti riescirono a convincere i più ardenti della follia della resistenza, sia che quel foglio mosso dagli argomenti della *Presse* abbia preso coraggio per esporre il proprio pensiero.

Le ragioni addotte per raccomandare queste sono: che l'opinione pubblica è favorevole alla Repubblica, e al socialismo, che l'armata e la borghesia sono contro i razionalisti, altrimenti chiamati amici dell'ordine, e che per ciò i democratici socialisti devono aspettarsi dall'influenza della pubblica opinione l'infallibile vittoria sul loro avversario del suo foglio.

La *Juste du Peuple* protesta contro la confisca eseguita dal governo il giorno precedente, e la polizia pubblicata contro la nuova legge elettorale. Essa riguarda il continguo del governo come un attacco contro il sacro diritto di speranza in una questione perfettamente costituzionale. Questa legge così è espressa: « Il

diritto di petizione è soppresso. L'art. 8 della Costituzione che garantisce questi diritti è soppresso. Il diritto di riunione, la libertà della stampa e persino il suffragio elettorale sono confiscati. Ci restava il diritto di petizione e anche questo ci si vuol togliere. Che ci rimane dunque? ...

Il *Messager de la Semaine* dice che il partito rivoluzionario a Parigi è in molto fermento e che alcuni considerano il momento opportuno per tentar un colpo di mano. Che però i rappresentanti montagnardi sono allarmati temendo di essere trascinati più in là di quel che desiderano. Due di questi debbono trovarsi in una riunione di loro amici per calmarli: intanto per appagare i più ardenti venne fatta una distribuzione di cartucce, con divieto però di tentare qualsiasi movimento sino a nuovi ordini. Da questo, molti ritengono che tutto si risolverà in vane minacce.

— Alcuni dei giornali parigini fanno degli articoli sulla questione greca. In generale, essi sono estremamente indignati del contegno del governo inglese. Alcuni di essi dichiarano che la Francia è stata apertamente insultata dall'Inghilterra, e il *National* si sfoggia al pensiero che la Francia sia rotta da un governo che si accontenta di esprimere il proprio malcontento anziché pubblicare un'immediata dichiarazione di guerra. — Il *Débats* esprime delle opinioni più moderate intorno all'argomento; però essendo sempre stato questo giornale un caldo difensore della causa greca, non fa meraviglia se anche nella sua moderazione esprime la sua poca soddisfazione del contegno del governo inglese.

— Un giornale di Genova parla della rottura dei generali Chaigneau e Lamoricière col Presidente della Repubblica. Essi avrebbero dichiarato a L. Napoleone che la Francia, Popolo ed armata, non è per nulla disposta a rendersi strumento delle di lui ambizioni personali, e che per aspirare all'impero, non basta aver il nome ma anche il genio del primo guerriero del mondo.

Anch'ella nell'Assemblea gli onorevoli generali si accostarono alla sinistra.

— Secondo un giornale la Russia manterebbe in Parigi gran numero di agenti, che ogni giorno spediscono all'Imperatore Niccolò un corriere per instruirlo di tutto quello che succede in questa capitale.

— Il sig. Ed. di *Toqueville* ha pubblicato un'opuscolo per dimostrare i vantaggi di una colonizzazione dell'Algeria, per mezzo di Trovatelli e Orfanelli.

— (Dispaccio telegрафico del *Wanderer* e del *Lloyd*) 13 maggio 8 ore di sera. La Borsa è stata oggi agitata dalla notizia del richiamo dell'ambasciatore inglese e di una sommossa di operai a Creuzot. — Si ritiene che Napoleone Bonaparte non verrà processato tenendo il ministero che questa misura non verrebbe approvata dall'Assemblea.

— 14 maggio. (Dispaccio telegrafico dell'*Oesterreichische Correspondenz*.) Il Presidente è arrivato a Fontainebleau. — A Creuzot ebbe luogo una sommossa di 6000 operai, che tentavano di impadronirsi del luogo. Il generale Castellane li fece ciruire. — Leone Faucher presentò alla Legislativa il rapporto sulla legge elettorale. Furono presentate all'Assemblea alcune petizioni di podesta, d'antichi deputati della costituente, di colonnelli della guardia nazionale ecc. contro quella misura. — Fu posto il sigillo sul torchio della *République* e della *Loi du Peuple*. — Rendita 5 070 fr. 88 cent. 70; 3 070 fr. 55. —

MARSIGLIA 9 maggio. Domani partirà da questo porto il *Licurgo* con a bordo il generale Géneau, uominato comandante in capo delle truppe francesi che restano a Roma.

— Diversi battimenti imbarcano degli approvvigionamenti per la squadra del Mediterraneo, ciò che dà a credere che queste forze navali non ritorneranno, si presto, come dicevansi, nel nostro porto.

— Il *Lloyd* di Viena ha in data di Strasburgo 10 maggio:

« L'urzante politico si addensa di del nuovo. Ciascuno s'aspetta di giorno in giorno una prossima catastrofe, e persino si comincia a credere ad un possibile conflitto colla Germania.

Molti ritengono che sia stata conclusa una sanguinosa alleanza fra Russia, Austria e Prussia allo scopo di marciare contro la Francia e di dichiarare guerra alla democ-

razia. Il Governo prende dei provvedimenti per una forte occupazione militare dei dipartimenti renani, la quale varrà in ogni modo se non per l'autore, a tener d'occhio l'angor crescente democrazia. Il General Magenta è oggi ritornato da Parigi, e a quanto si dice, con larghi poteri. La maggior parte dei Reggimenti che trovansi fra noi, sono messi sul piede di guerra; gli altri si ritiene lo saranno fra breve, anzi se ne aspetta il relativo decreto dal ministero della guerra.

GERMANIA

— L'Emancipazione di Bruxelles ha finora data di Berlino: il soggetto generale di conversazione in Prussia in questi ultimi giorni è la probabile mobilitazione di otto corpi d'armata. Il fatto è stato affermato e poi contradetto, sembrando che il governo fosse a questo proposito nell'attesa; dopo l'esito però delle elezioni del 25 aprile sembra che ogni incertezza sia stata tolta e che quella risoluzione verrà posta in effetto.

BERLINO 15 maggio. Nella seduta di ieri del congresso dei principi, fu concluso di dichiarare per l'invio di precipitosi all'Assemblea di Francoforte.

Tutti i gabinetti discuscono per sé, invieranno a Vienna una nota identica, nella quale manifestano la loro aderenza nel concorrere all'organizzazione della lega germanica, e nello stesso tempo protestano contro il diritto di presidenza, che l'Austria s'arrogava, e contro il carattere dell'Assemblea come pieno della Dieta primaria. Finalmente gli Stati dell'Unione persistono nella posizione da mantenere dall'Unione nella costituzione federata.

Questa sera verrà tenuto l'ultimo abboccamento costituzionale dei principi o quindi chiuso il congresso.

L'ambasciatore francese sig. de Persigny diceva abbondantemente che il governo di Francia è d'accordo colla politica della Prussia, e che non ha niente da opporre contro lo Stato federativo.

— La *Gazzetta di Voss* annuncia che, nel caso di una nuova rivoluzione in Francia, tutte le forze disponibili della Prussia verrebbero inviate sul Reno, all'oggetto di prendere di là una posizione imponente ma passiva, fintantoché il movimento si terrà entro i confini della Francia; si cessererebbe poi di stare sulle difese e piglierebbero le offese non si fosse che un soldato francese mettesse piede con mire ostili sul suolo alemanno. E per impedire che il travarsi la Prussia e specialmente Berlino sgvernato di truppe non animasse l'elemento democratico ad una nuova sollevazione, un forte corpo d'osservazione Russo verrebbe ad alloggiare ancora al confine orientale-prussiano. Un concentramento di truppe ai confini del Reno è d'altrondre reputato tanto più necessario, in quanto che le ultime notizie dal Badense fanno sempre più temere moti rivoluzionari colà.

SCHLESWIG-HOLSTEIN. Dall'*Eyder* 11 mag:

È probabile lo scoppio della guerra. La Prussia, vedendo che la Danimarca non vuol cedere in nulla, spedisce a Copenhagen il generale Below, il quale ha l'ordine di dichiarare positivamente che la Prussia non ritirerà le sue truppe dal Schleswig, qualora la Danimarca persista come sta qui in tutte le sue pretensioni. Non vi meraviglierete se in qualche giorno riceverete la notizia di movimenti di truppe o persino di battaglie! Il Luogotenente Reventlow è al presente a Berlino.

DANIMARCA

COPENHAGEN 14 maggio. Ieri furono richiamati repentinamente sotto la bandiera tutti i soldati dell'armata in pernossio. Quasi tutte le fregate ed i battimenti minori insieme ad una nave di linea sono armati. A legge di un affuso nella sala degli avvisi, pare che il governo abbia ricevuto notizia ufficiale della comparsa d'una flotta inglese nel Sund e nel Baltico. Si aggiunge ch'essa si trovi già nel Cattegat.

INGHILTERRA

Il ministro lord Lansdowne dichiarò alla Camera dei Lordi, che la condotta dell'inviatu Wyse in Grecia, fu compiutamente approvata dal governo di Sua Maestà.

AFRICA

ALGERI 10 maggio. Il 5 arrivò in Algeri il generale Charron. Una numerosa armata marocchina si avvicina a Ouchda. Le noiose tribù della frontiera ne sono non poco inquiete. Nulla però può far prevedere una guerra tra la Francia e il Marocco, comandando le truppe della divisione di Orano sorvegliano le frontiere. Oggi il generale Barral partì da Setif con circa 4,500 uomini per avanzarsi verso Bougie traversando alcune tribù che ancora non hanno sinceramente riconosciuto il governo francese. — Scrivono da Aumale che il generale Barral non potrà che colle armi compiere la missione che gli fu affidata.

— L'ESPRESSO Statore e Proprietario.

PREZZO D
€ 15. Com
rod reclama

N. 874

L. R. L.

Sua Es
Dispaccio 25
vo di autor
delle Finanz
concedere ai
stabilimenti
dietro loro
permesso di

A tenor
dita dei lib
seguenti disc

4. La

2. I ve
gettarsi alla

3. Soll
tenere nota
da un lato la
bollatura e la
pagata, e da

4. A que
89 della leg
quale conten
mezzo de' p
5. I ve
dovranno re
qualità medi
tenere ostens
tata licenza.

Queste
zione della le
avvertenza c
messo di ese
insinuarsi all
nanze col me
ciale nel cui
l'esercizio.

Venez

L'I. R. Ge
Milit. e C

In relaz
provvisorio 9
dari giuridic
S. E. il min
guente

9

DEL MI

Riguardante
mercio e d
i paesi del
legge prov